

bardia, spedito a Padova il prode lor Capitano Inglese *Giovanni Aucud* con grosso corpo di genti d'armi. Poco fu questo. Aveano anche a forza di danari e di promesse mosso in Francia *Giovanni Conte* d'Armagnacco a venire in Italia colla sua gran Compagnia d'armati, per battere da più parti gli Stati del Conte di Virtù. La prima impresa de' Collegati fu di passare nello stesso Gennaio sul territorio di Vicenza (a), e molto più su quel di Verona, dove si lasciò la briglia a i saccheggi. Entrò questo esercito, venuto il Febbraio, sul Mantovano, a fin d'obbligare *Francesco Gonzaga* Signore di quella Città a rinunciare alla Lega col Visconte (b). V'era intelligenza con lui, giacchè nè pur egli si vedea sicuro da lì innanzi da chi era dietro ad ingoiar tutto. In fatti si staccò da quella Lega, mostrando voglia per ora di starsene neutrale. Da lì a qualche tempo lo stesso Gonzaga, fatta processare come adultera *Agnese*, Figliuola del già *Bernabò Visconte*, la privò di vita, dando con ciò motivo di molte ciarle a i curiosi Politici. Fu infinitamente creduto, che il Gonzaga per artificiosa trama del Conte di Virtù togliesse dal Mondo la Moglie. Il concerto intanto era, che il Conte d'Armagnacco calasse in Italia di Maggio colle sue genti, e dalla parte d'Alessandria assalisse gli Stati del Conte di Virtù. Nello stesso tempo si dovea muovere *Giovanni Aucud* coll' Armata de' Collegati dal Padovano, e inoltrarsi sul Milanese, per isperanza d'unirsi coll' Armagnacco, e portar poi la guerra fino alle Porte di Milano. Brutte erano senza dubbio le apparenze pel Visconte. A questo fine cavalcò *Giovanni Aucud* nel dì 10. di Maggio colle forze de' Collegati; ed entrò nel Bresciano, dando il sacco a quel paese, e al Bergamasco. Penetrò ancora un buon corpo d'armati da Bologna sul Reggiano e Parmigiano (c), per tenere maggiormente distratte l'armi nemiche. Ma nuova alcuna non s'udì nel Mese suddetto, e nè pur nel Giugno seguente dell'arrivo del Conte d'Armagnacco, di modo che trovandosi intanto l'Aucud mancante di viveri, e insieme di qua e di là ristretto dalle guarnigioni ben disposte da *Ugolotto Biancardo*, o pure da *Jacopo del Verme*, Capitani del Visconte, nel Mese di Luglio levò il campo. Inseguito da' nemici, diede loro una rotta, e poi con ordine maraviglioso per mezzo al paese nemico si ridusse di nuovo su i confini del Padovano, carico di onore e di bottino. Sulla fede di *Andrea Gatari* (d) ho io scritta questa ritirata.

(a) *Gatari*,
Istor. di Pad.
Tom. XII.
Rel. Italic.

(b) *Annales*
Mediolanen.
Tom. eod.
Chronic.
Placentin.
Tom. eod.
Chronicon
Feroliviense.
Tom. XXII.
Rel. Italic.

(c) *Chronic.*
Essense.
Tom. XV.
Rel. Italic.

(d) *Gatari*,
Istor. di Pad.
ubi supra.